

★ CLASSIC ★ Rock

GENNAIO 2020



THE
BEST OF

2019

TUTTE LE NOVITÀ DEL MESE:

JOHN FOGERTY! • FRANK ZAPPA!
• BOB DYLAN! • BRITISH LION!
SONS OF APOLLO! • TERRY ALLEN!
MANUEL AGNELLI! • MARCUS KING!
• BLUE OYSTER CULT! • SWANS!
• GIANNI MAROCCO!

& MANY MORE...

DONOVAN & JOO LZ JONES

ECCO A VOI
BRIAN JONES

ROBBIE ROBERTSON

ERAVAMO
UNA BOMBA

ROBERT PLANT

ANCORA
I LED ZEPPELIN?

VAN MORRISON

E FU
MOONDANCE

THE WHO

SCUSATECI SE SIAMO VIVI SARÀ REUNION?

E ANCORA:

• REVOLUTION SAINTS!
• APOCALYPTICA!
• JORN! • BOBBY Z!
• X! • FOCUS! • DIRTY
SHIRLEY! • JOAN JETT!

L'ITFIBA



Spree
EDITORI



Me
Elton John
MONDADORI,
EURO 24

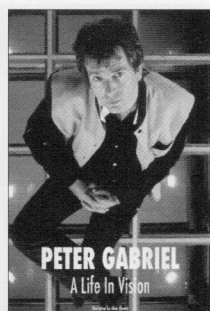
"Ho passato la vita a scappare da Reg Dwight, perché Reg Dwight non era proprio un pappagallino felice". Se vi preme non perder tempo e trovare subito la chiave di lettura di questo *Me*, e per estensione anche del recente acclamato biopic *Rocketman*, basta iniziarne la lettura dall'ultima pagina. Ma, come diceva il romantico Schelling, "vale più la caccia della preda". E dunque, il consiglio è procedere con ordine. A nessuno

in fondo verrebbe in mente l'idea balzana di guardare un film a partire dall'ultima, o magari dalla sedicesima, scena. Soprattutto se quel film, o quel libro, non è appesantito da inutili introduzioni, ma parte *in medias res*, precipitandoci all'istante nel vivo della vicenda. Fin dal prologo, come il più smalzato dei romanzieri, Elton John cattura la nostra attenzione: "Ero sul palco del Latino a South Shields quando mi resi conto che non ne potevo più". Siamo nell'inverno del 1967, Elton John non esiste ancora, intrappolato nei panni un po' goffi di Reginald Dwight, un piccoletto occhialuto che suona l'organo nella band di Long John Baldry: per sembrare fico, indossa un caffettano e porta

appesa al collo una catenina con delle campane, col risultato di somigliare a "un finalista di un concorso per il figlio dei fiori meno credibile d'Inghilterra". Tutto sommato, non è una brutta vita, ci si diverte, si ascolta tanta musica, s'incontra gente. Poi, la catastrofe:

Baldry finisce in classifica con *Let The Heartaches Begin*, un "brano orrendo, lento, sciopposo e ipercommerciale". I club smettono di ingaggiarli e il pubblico dei locali più grandi non è per niente interessato al blues. Vogliono Baldry e i suoi musicisti solo perché li hanno visti in televisione. Così, una sera, mentre il suo bandleader cantava stancamente quell'insopportabile canzone, Reg Dwight ha una epifania: "Per quanto volessi bene a John, la mia strada non era quella". La sua strada la troverà abbastanza presto, subito dopo aver magicamente cambiato il suo *stage name* in Elton John. Accade nel dicembre di quell'anno, dopo un concerto in Scozia: "Sul pullman da Heathrow annunciavi la mia decisione ai miei ormai ex compagni. Scoppiarono tutti a ridere, poi mi augurarono buona fortuna". Se bastano le 6 pagine e mezzo del prologo di *Me* a raccontare magistralmente questa piccola grande storia, potete immaginare cosa succede nelle successive 340. Libro stupendo, che consiglio caldamente a tutti. Soprattutto a chi non sopporta la musica di Elton John.

Maurizio Becker

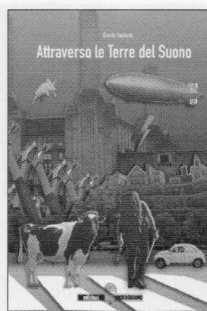


Peter Gabriel - A Life In Vision

Autori Vari
WYMER,
£ 55,99

L'assenza di Gabriel dalle scene pesa come un macigno e purtroppo non sembrano esserci molti segnali che il trend possa cambiare per un artista ormai prossimo alle 70 primavere. Se davvero il tour con Sting del 2016 (mai arrivato in Europa) sarà stata l'ultima zampata di un personaggio che ha cambiato molte carte in tavola, allora consoliamoci con i libri, specie quando sono belli a vedersi come questo. La sintetica parte scritta, curata da Alan Hewitt che per oltre 15 anni ha diretto la Genesis fanzine «The Waiting Room», va al sodo e, senza rivelare niente di nuovo, traccia velocemente e in modo completo tutta la parabola artistica di Peter, compreso un breve riassunto dell'epoca Genesis. Suddiviso in otto capitoli, il libro (128 pagine in formato A4, custodito in una confezione rigida) è però costellato da tantissime foto di buona qualità con ottima stampa a colori. Una gioia per i fan, che faranno bene ad affrettarsi trattandosi di un'edizione limitata a 1000 esemplari. Consigliato a tutti, appassionati e non.

Mario Giammetti

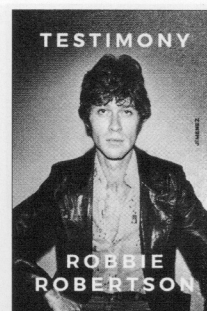


Attraverso le terre del suono

Davide Sapienza
UNDERGROUND,
EURO 15

Per presentare Davide Sapienza occorrerebbe una pagina del giornale. In sintesi, è giornalista, scrittore, traduttore, "geopoeta", manager discografico, da tempo memorabile cultore di musica, redattore per un'interminabile serie di riviste, quotidiani e tanto altro. Abbandonato temporaneamente l'ambito musicale vi ritorna con questo libro, in cui traccia un percorso immaginario, raccogliendo articoli, preziose interviste, approfondimenti e altri scritti dal suo passato. Mettendo in fila una serie di calibri di enorme portata, dal concerto a Zurigo di Bruce Springsteen del 1980 (del quale non leggiamo una banale recensione ma un romantico quanto divertente e appassionante resoconto del viaggio di due 17enni a uno dei loro primi grandi concerti) a Pete Townshend, Syd Barrett, i Beatles di ABBEY ROAD, le parole di Daniel Lanois e ancora Brian Eno, Robert Wyatt, gli U2. Davide è uno che cammina, e pure tanto. Ora ci ospita in questo suo viaggio, pieno di sorprese, di passione, di anima, di cuore.

Antonio Baccocchi

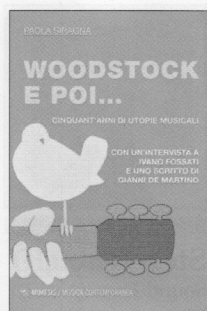


Testimony

Robbie Robertson
JIMENEZ, EURO 25

Dell'ex leader della Band conosciamo le capacità di "storyteller" nell'ambito della canzone, ma questa autobiografia lo rivela un fuoriclasse anche come prosatore. Non fatevi intimorire dalla stazza - 590 pagine - perché scorre come l'olio, anche in virtù di alcune scelte narrative azzeccate. La prima, e la più importante, è quella di iniziare il racconto nel 1960 (con qualche flashback retrospettivo), quando un sedicenne Robertson prende un treno da Toronto all'Alabama per tentare l'avventura entrando negli allora Hawks, e di concluderlo con l'Ultimo Valzer della Band nel 1976, schivando quindi tutte le parti più "noiose" anteriori e posteriori. Ciò che resta è un concentrato di musica e di eventi quasi sempre epocali: l'incontro, che sfocerà in una fraterna amicizia, con Helm, Danko, Manuel e Hudson; quello con Dylan e il suo manager Albert Grossman; il cruciale trasferimento a Woodstock dove vengono create alcune delle canzoni più importanti del XX secolo; la droga, il sesso e il declino dei rapporti tra i membri della Band. Una lettura basilare.

Francesco Donadio



Woodstock e poi...

Paola Siragna
MIMESIS, 12 EURO

"Tutto ebbe inizio un'estate. Ma non quella del 1969". Paola Siragna inizia così questo lungo *excursus* su Woodstock e dintorni. Bisogna dire che il 2019 è stato travolto (funestato?) da una valanga di libri dedicati a Woodstock, in una sorta di rito rievocativo di un momento forse irripetibile in cui la passione e la voglia di stare assieme per vivere la musica da parte dei giovani era libera da regole di marketing, burocrazie, preoccupazioni più o meno interessate all'ambiente. Tra libri, ricordi, cataloghi e chi più ne ha più ne metta, questo saggio ha un suo perché. Tanto per cominciare, molto correttamente vede in Woodstock il punto di arrivo di un movimento che parte almeno due anni prima nella *Summer of Love* del 1967, e poi alla narrazione di cosa accadde al di là dell'Atlantico affianca un racconto dell'Italia musicale di quel periodo. Hippie a Sanremo? Ebbene sì. La Siragna, violoncellista e musicologa da noi intervistata per il suo precedente *La filosofia dei Queen*, riesce a rendere Woodstock ancora attuale. E di questo dobbiamo ringraziarla.

Alessandro Bottero